

**53° sessione Commissione ONU  
sulla Condizione delle Donne  
New York 2-13 Marzo 2009**

**Versione adottata il 13 marzo 2009**

**Conclusioni concordate**

**La pari condivisione di responsabilità tra donne e uomini, ivi comprese le prestazioni di cura ed assistenza nel contesto dell'HIV/AIDS**

- 1. La Commissione sulla Condizione delle Donne riafferma la Dichiarazione e la Piattaforma d'Azione di Beijing, i documenti finali della 23° sessione speciale dell'Assemblea Generale e la dichiarazione adottata dalla Commissione in occasione del decimo anniversario della Quarta Conferenza mondiale sulle Donne.**
- 2. La Commissione ribadisce gli esiti della Conferenza Internazionale del 1994 sulla Popolazione e lo Sviluppo, il Vertice Mondiale del 1995 per lo Sviluppo Sociale, il Vertice del Millennio del 2000, Il Vertice Mondiale del 2002 sull'Infanzia ed il Consenso di Monterrey del 2002 sui Finanziamenti allo Sviluppo ed i richiami ed i seguiti del Vertice Mondiale del 2005 e riconosce altresì che la loro piena ed effettiva realizzazione è essenziale per raggiungere la pari condivisione di responsabilità tra donne e uomini, ivi comprese le prestazioni di cura ed assistenza nel contesto dell'HIV/AIDS.**
- 3. La Commissione ribadisce che la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia ed i loro Protocolli facoltativi, nonché altre Convenzioni e Trattati, forniscono un quadro giuridico legale e un insieme completo di misure atte a promuovere la pari condivisione di responsabilità tra donne e uomini.**
- 4. La Commissione riafferma la Dichiarazione d'Impegno del 2001 sull'HIV/AIDS e la Dichiarazione politica del 2006 sull'HIV/AIDS che, fra l'altro, esprimevano preoccupazione per il fatto che l'ineguaglianza di genere accresce la vulnerabilità delle donne nei confronti dell'HIV/AIDS. Altrettanta preoccupazione esprimevano per la complessiva espansione e femminilizzazione della pandemia, riconoscendo altresì che donne e ragazze sopportano un onere sproporzionato in termini di cure e sostegno a coloro che sono affetti dall'HIV/AIDS.**

5. La Commissione prende debitamente atto della Convenzione OIL del 1981 sui Lavoratori con Responsabilità Familiari (n. 156) e la sua corrispondente Raccomandazione (n. 165) che fornisce un quadro per conciliare lavoro retribuito e responsabilità familiari.
6. La Commissione riconosce che le disuguaglianze di genere esistono tuttora e si riflettono nello squilibrio di potere fra uomini e donne in tutte le sfere sociali. La Commissione riconosce altresì che la parità di genere è un vantaggio per tutti e che le conseguenze negative di questo fenomeno sono a carico della società nel suo complesso e sottolinea pertanto che gli uomini, assumendosi le loro responsabilità in prima persona ed operando di concerto con le donne, sono essenziali per il conseguimento degli obiettivi di eguaglianza di genere, sviluppo e pace. La Commissione riconosce la capacità che gli uomini hanno di attuare il cambiamento degli atteggiamenti, delle relazioni e dell'accesso alle risorse, del processo decisionale che sono di fondamentale importanza per promuovere le pari opportunità e la piena fruizione dei diritti umani da parte delle donne.
7. La Commissione riconosce che la piena integrazione delle donne nell'economia formale ed in particolare nel processo decisionale significa modificare l'attuale divisione del lavoro basata sul genere in nuove strutture economiche nelle quali uomini e donne godano di parità di trattamento, retribuzione e potere, ivi compresa la condivisione fra lavoro retribuito e lavoro non retribuito.
8. La Commissione prende atto del fatto che i costi di una condivisione di responsabilità non equa comporta un minore (rinuncia a determinati tipi di lavoro, orari di lavoro ridotti, l'essere relegate nel lavoro informale e retribuzioni più basse), un minore accesso alle prestazioni di previdenza sociale e minor tempo dedicato all'istruzione ed alla formazione, al tempo libero ed alla cura di se stesse, ed alle attività politiche.
9. La Commissione riconosce che il lavoro di cura ed assistenza a casa, in famiglia ed a livello di comunità comprende il sostegno e la cura dell'infanzia, delle persone anziane, degli ammalati e dei disabili, nonché il lavoro di cura ed assistenza connesso alle responsabilità familiari ed a quelle nei confronti della comunità, che è influenzato da fattori quali le dimensioni della famiglia stessa, il numero e l'età dei figli e che fa registrare notevoli differenze fra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo in termini di disponibilità delle infrastrutture e dei servizi di sostegno alle attività di cura ed assistenza. La Commissione riconosce altresì che l'ineguaglianza e la discriminazione di genere contribuiscono al perdurante squilibrio che si registra nella divisione del lavoro fra uomini e donne e perpetua percezioni stereotipate dei due sessi. La Commissione

riconosce altresì che i cambiamenti demografici nelle società che registrano un invecchiamento della popolazione ed in quelle con una popolazione più giovane – e nel contesto dell’HIV/AIDS – hanno fatto aumentare la necessità e la portata stessa delle cure e dell’assistenza.

10. La Commissione accoglie altresì con favore le costanti forme di partenariato fra le parti interessate a tutti i livelli e gli impegni in tema di pari opportunità e di HIV/AIDS annunciati in occasione della riunione di alto livello organizzata nel 2008 sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.
11. La Commissione esprime profonda preoccupazione in merito alle conseguenze negative della crisi economica e finanziaria mondiale che potrebbe ostacolare i progressi sulla via del conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e sulla via dell’attuazione della Dichiarazione e della Piattaforma d’Azione di Beijing.
12. La Commissione prende atto dell’importante ruolo svolto dagli apparati nazionali per la promozione delle donne, delle istituzioni nazionali che si occupano di diritti umani e della società civile, in particolar modo le organizzazioni femminili, nel promuovere l’attuazione della Dichiarazione e della Piattaforma d’Azione di Beijing e la equa condivisione delle responsabilità fra uomini e donne e riconosce il contributo da essi apportato all’opera della Commissione stessa.
13. La Commissione ribadisce l’impegno nei confronti di una equa partecipazione delle donne e degli uomini alla vita pubblica e politica quale elemento fondamentale per conseguire l’obiettivo fondamentale di una equa condivisione delle responsabilità di cura ed assistenza fra uomini e donne.
14. La Commissione ribadisce l’impegno nei confronti di una equa partecipazione delle donne e degli uomini alla vita pubblica e politica quale elemento fondamentale per conseguire l’obiettivo di una equa condivisione fra uomini e donne delle responsabilità di cura ed assistenza.
15. La Commissione prende atto della Risoluzione dell’Assemblea Generale n.62/277 del 15 settembre 2008, in particolare con riferimento alle sue specifiche disposizioni in tema di genere, ed in questo quadro incentiva a proseguire in una costante opera per promuovere l’eguaglianza di genere e l’*empowerment* delle donne.
16. La Commissione sollecita i governi e gli enti locali ad intraprendere le seguenti azioni, se del caso, con le competenti agenzie del sistema delle

**Nazioni Unite e le organizzazioni regionali ed internazionali, nell'ambito dei loro rispettivi mandati, nonché con la società civile, il settore privato, le organizzazioni datoriali, i sindacati, i mezzi di comunicazione e le altre parti competenti a:**

- *Intensificare gli sforzi per realizzare pienamente la Piattaforma d'Azione di Beijing, i documenti finali della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo, del Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale ed il Consenso di Monterrey sui Finanziamenti allo Sviluppo e gli esiti dei loro seguiti;*
- *Considerare in via prioritaria la ratifica o l'adesione alla Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione nei confronti delle donne, alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, ivi compresi i rispettivi Protocolli Facoltativi; limitare la portata delle riserve sollevate e rivedere periodicamente queste riserve al fine di ritirarle in modo tale che nessuna riserva sia incompatibile con l'oggetto e lo scopo del relativo Trattato; assicurarne la piena ed effettiva realizzazione adottando, fra l'altro, leggi, politiche e piani d'azione nazionali efficaci;*
- *Considerare in via prioritaria la ratifica e l'attuazione della Convenzione OIL sui Lavoratori con Responsabilità Familiari del 1981, (n. 156) e l'attuazione della corrispondente Raccomandazione (n.165) che fornisce un quadro per conciliare lavoro retribuito e responsabilità familiari;*
- *Esaminare e, se del caso, modificare, emendare o abolire tutte le leggi, le regolamentazioni, le politiche, le prassi e gli usi che discriminano le donne o hanno conseguenze discriminatorie nei confronti delle donne e far sì che le disposizioni dei molteplici sistemi giuridici rispettino gli obblighi, gli impegni ed i principi internazionali in tema di diritti umani, ivi compreso il principio di non-discriminazione;*
- *Far sì che le donne ed i bambini abbiano un pieno ed equo accesso a forme efficaci di tutela giuridica nei confronti delle violazioni, ivi compresi meccanismi interni di giustizia che siano controllati e rivisti per fare in modo che funzionino senza operare discriminazioni, come stabilito da tutte le convenzioni in tema di diritti umani, fra cui la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne;*

- *Inserire la prospettiva di genere in tutte le leggi, le politiche ed i programmi e promuovere l'inserimento di processi di bilancio attenti alle questioni di genere in tutti i settori ed a tutti i livelli, e potenziare la cooperazione internazionale al fine di promuovere l'eguaglianza di genere e l'empowerment delle donne e la equa condivisione delle responsabilità fra uomini e donne, ivi comprese quelle di cura ed assistenza nel contesto dell'HIV/AIDS;*
- *Fissare obiettivi e parametri concreti ed adottare azioni positive e misure speciali temporanee, se del caso, al fine di potenziare la equa partecipazione delle donne ai processi decisionali a tutti i livelli per promuovere la equa condivisione delle responsabilità fra uomini e donne;*
- *Rafforzare il coordinamento, la responsabilità , l'efficacia e l'efficienza del sistema delle Nazioni Unite, ivi compresa la sua capacità di sostenere gli stati membri nell'attuazione delle politiche nazionali per il conseguimento dell'obiettivo dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne e per affrontare il problema della cronica carenza di risorse per questi fini;*
- *Promuovere la comprensione fra uomini e donne al fine di promuovere l'accesso delle donne alle risorse ed al potere decisionale in merito alle politiche ed ai programmi di sostegno alle attività di cura ed assistenza anche nel contesto dell'HIV/AIDS. E' necessario far sì che gli uomini, il cui ruolo è fondamentale per conseguire la parità di genere, siano attivamente coinvolti nelle politiche e nei programmi che mirano a migliorare la equa condivisione delle responsabilità con le donne, al fine di promuovere cambiamenti di atteggiamenti e modelli di comportamento volti a promuovere e tutelare i diritti umani delle donne;*
- *Adottare le misure appropriate in favore di una equa condivisione delle responsabilità lavorative e familiari fra uomini e donne, ivi comprese quelle volte a conciliare il lavoro di cura e la vita professionale e sottolineare le giuste responsabilità che anche gli uomini hanno con riferimento alle attività casalinghe;*
- *Riconoscere la necessità di affrontare il problema della violenza contro le donne con un'impostazione di tipo olistico, anche tramite il riconoscimento dei legami esistenti fra violenza contro le donne ed altre questioni quali l'HIV/AIDS, l'eliminazione della povertà, la*

*sicurezza alimentare, la pace e la sicurezza, l'assistenza umanitaria, la salute e la prevenzione della criminalità;*

- *Operare al fine di definire strategie complete a livello sociale e culturale, ivi comprese politiche e programmi, che riconoscano il valore individuale e sociale di cure adeguate per tutti e forniscano sia alla donne che agli uomini piene ed eque opportunità di sviluppo umano;*
- *Adottare misure volte a salvaguardare ed affrontare le esigenze delle donne in situazioni di emergenza umanitaria, in particolare coloro che devono sopportare un carico sproporzionato di responsabilità di cura ed assistenza;*
- *Definire, promuovere ed attuare piani e strategie di sviluppo nazionale, ivi comprese le strategie per l'eliminazione della povertà, con la piena ed efficace partecipazione delle donne, anche a livello decisionale, che riducano il problema della femminilizzazione della povertà e dell'HIV/AIDS, potenzino la capacità delle donne mettendole in condizione di affrontare le conseguenze negative della globalizzazione a livello sociale ed economico;*
- *Definire, attuare e promuovere politiche e servizi a favore della famiglia, ivi compresi servizi di assistenza e cura per l'infanzia e per gli altri familiari a carico che siano a prezzi ragionevoli, accessibili e di qualità, nonché piani e campagne per il congedo parentale e di altro tipo che possano sensibilizzare l'opinione pubblica e gli altri attori responsabili sul tema della equa condivisione delle responsabilità lavorative e familiari fra uomini e donne;*
- *Promuovere maggiore comprensione e riconoscimento del fatto che le attività di cura ed assistenza è una funzione importante per la società e dovrebbe essere equamente suddivisa fra uomini e donne in seno alla famiglia. E'altresì necessario rafforzare il dialogo ed il coordinamento fra tutte le parti interessate;*
- *Misurare in termini quantitativi e qualitativi il lavoro non remunerato che non figura nei bilanci nazionali al fine di meglio riflettere il suo valore in questi bilanci e riconoscere ed adottare le misure necessarie al fine di inserire nelle politiche, nelle strategie e nei bilanci di tutti i relativi settori sia il valore che il costo del lavoro non retribuito in seno alle famiglia ed alla società nel suo complesso;*

- *Misurare in termini quantitativi e qualitativi il lavoro non remunerato che non figura nei bilanci nazionali al fine di valutarlo con precisione e rifletterne il valore in tutti i bilanci ufficiali ed aggiuntivi che sono distinti, ma coerenti, con i bilanci nazionali di base;*
- *Adottare, attuare e monitorare le politiche ed i programmi sensibili alle questioni di genere per far sì che sia coloro che effettuano lavoro retribuito di cura ed assistenza sia coloro che lo fanno senza retribuzione si vedano garantire pieno rispetto dei diritti umani, tutela sociale e condizioni di lavoro dignitose;*
- *Adottare, attuare, valutare e, se del caso, rivedere la legislazione e le politiche sensibili alle questioni di genere che promuovano l'equilibrio fra lavoro retribuito e responsabilità familiari, riducano la separazione occupazionale e settoriale, promuovano l'equità retributiva e facciano in modo che non siano discriminati i lavoratori con contratti flessibili;*
- *Garantire che uomini e donne abbiano accesso a congedi per maternità, paternità, congedi parentali e di altro tipo e considerare la possibilità di fornire incentivi agli uomini che si avvalgono di questi congedi al fine di prestare cure ed assistenza, nonché adottare misure atte a salvaguardare uomini e donne dal licenziamento e garantire il loro diritto di essere reintegrati nello stesso posto o in posto di lavoro equivalente al rientro da detto congedo;*
- *Far sì che le misure di tutela sociale quali assicurazione sanitaria, assegni di famiglia ed assegni per i figli, nonché le informazioni in merito ad esse siano disponibili ed accessibili a tutti e fare in modo che queste misure non accrescano i pregiudizi di genere. Bisogna altresì fare in modo che i lavoratori non vengano discriminati quando si avvalgono di queste prestazioni a loro disposizione e che esse siano periodicamente riviste per potersi applicare a tutti i lavoratori, ivi compreso, se del caso, quelli del settore informale;*
- *Sviluppare e migliorare piani sostenibili ed adeguati di tutela sociale e di assicurazione, ivi comprese pensioni e piani di risparmio che soddisfino le esigenze minime fondamentali e riconoscano i periodi di congedo per prestare cure ed assistenza nel calcolo delle rispettive prestazioni;*
- *Accrescere gli sforzi per tutelare i diritti e garantire condizioni di lavoro dignitose per tutti i lavoratori domestici, ivi comprese le lavoratrici domestiche migranti, in termini di orario di lavoro e*

*retribuzioni e migliorare il loro accesso ai servizi di assistenza sanitaria ed alle altre prestazioni sociali ed economiche;*

- *Adottare misure volte ad affrontare le speciali esigenze delle donne, incluse le migranti, impiegate come lavoratrici domestiche o operatrici sanitarie, che hanno un carico eccessivo di lavoro domestico o di responsabilità di cura ed assistenza, e fornire accesso ad istruzione, formazione professionale, servizi sanitari, alimentazione, alloggio ed attività ricreative, garantendo al contempo la prevenzione e l'eliminazione del lavoro minorile e dello sfruttamento economico delle donne;*
- *Elaborare misure attente alle questioni di genere, fra cui piani d'azione nazionali, se del caso, volti ad eliminare le peggiori forme di lavoro minorile;*
- *Rafforzare istruzione, sanità e servizi sociali e utilizzare efficacemente le risorse per conseguire l'eguaglianza di genere e l'empowerment delle donne garantendo alle stesse il diritto all'istruzione a tutti i livelli ed il godimento dei massimi livelli di salute fisica e mentale, anche quella sessuale e riproduttiva, nonché assicurare assistenza sanitaria e servizi primari di qualità a prezzi ragionevoli ed universalmente accessibili, nonché un'educazione sessuale basata su informazioni complete e precise, coerenti con le capacità di ragazzi e ragazze in costante evoluzione, e con direttive e linee guida adeguate;*
- *Sviluppare e/o estendere e finanziare adeguatamente la fornitura di servizi di sostegno e cura equi, di qualità, accessibili ed a prezzi ragionevoli per tutti coloro che ne hanno bisogno, anche tramite sistemi di sostegno a livello comunitario, garantendo al contempo che detti servizi soddisfino le necessità sia di coloro che prestano cure sia di coloro che ne beneficiano e considerando sempre la maggiore mobilità professionale degli uomini e delle donne e, se del caso, le responsabilità familiari e quelle delle famiglie allargate, nonché l'importanza di un'alimentazione adeguata;*
- *Valutare e rispondere alle esigenze di risorse umane integrate a tutti i livelli del sistema sanitario al fine di conseguire l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 6 e gli obiettivi della Dichiarazione d'Impegno sull'HIV/AIDS del 2001 e della Dichiarazione Politica sull'HIV/AIDS del 2006 ed adottare azioni, se del caso, per regolamentare in modo efficace il reclutamento, la formazione, l'impiego ed il mantenimento di personale sanitario qualificato nella prevenzione, il trattamento, la cura ed il sostegno di coloro affetti da HIV/AIDS;*

- *Garantire che vengano effettuati investimenti adeguati al fine di potenziare gli sforzi tramite, fra l'altro, lo stanziamento di risorse per fornire servizi pubblici di qualità, accessibili ed a prezzi ragionevoli, ivi compresi istruzione, sanità ed altri servizi sociali che inseriscano l'eguaglianza di genere quale principio fondamentale;*
- *aumentare la disponibilità, l'accesso e l'utilizzo d'importanti infrastrutture pubbliche, quali trasporto, fornitura di risorse idriche sicure, affidabili e pulite, servizi igienici, energia, telecomunicazioni e programmi di edilizia abitativa a prezzi ragionevoli, in particolare nelle zone più povere ed in quelle rurali, al fine di ridurre l'onere di cura ed assistenza che grava sulle famiglie;*
- *accrescere notevolmente gli sforzi volti a conseguire l'obiettivo di un accesso universale a programmi omnicomprensivi di prevenzione contro l'HIV/AIDS entro il 2015, e garantire che questi sforzi promuovano l'eguaglianza di genere e prendano in considerazione le responsabilità di cura ed assistenza sia degli uomini che delle donne;*
- *ribadire che la piena realizzazione di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali è elemento essenziale della risposta mondiale alla pandemia dell'HIV/AIDS e garantire che in tutte le politiche ed i programmi nazionali volti a fornire una completa prevenzione, trattamento, cura e sostegno dell'HIV/AIDS sia prestata particolare attenzione alle donne a rischio di essere colpite dall'HIV/AIDS, ivi comprese le giovani madri adolescenti e riconoscere, fra l'altro, che prevenire e ridurre lo stigma e la discriminazione, sradicare la povertà e ridurre l'impatto del sottosviluppo sono elementi fondamentali per conseguire gli obiettivi internazionalmente concordati a tale riguardo;*
- *ribadire che l'accesso ai farmaci con riferimento alle pandemie, quali l'HIV/AIDS, è uno degli elementi fondamentali per conseguire gradualmente la piena realizzazione del diritto che tutti hanno di godere del massimo livello di salute fisica e mentale;*
- *riconoscere la crescente femminilizzazione della pandemia dell'HIV/AIDS e far sì che le politiche, le strategie, le risorse ed i programmi esistenti a tutti i livelli contro l'HIV/AIDS siano rivisti ed adattati per garantire che contribuiscono all'empowerment delle donne ed a ridurre la loro vulnerabilità nei confronti dell'HIV/AIDS;*
- *integrare la prospettiva di genere nelle politiche e nei programmi in tema di HIV/AIDS e nei sistemi nazionali di valutazione e controllo,*

*prendendo in considerazione le responsabilità di cura ed assistenza sia degli uomini che delle donne, ivi compresi cure ed assistenza a livello di comunità, a livello familiare e domiciliare, e garantire la piena ed attiva partecipazione di coloro che prestano cure ed assistenza, in particolare le donne, ivi comprese quelle che convivono con l'HIV/AIDS, ai processi decisionali;*

- *sviluppare programmi e politiche multisettoriali ed individuare, rafforzare ed adottare tutte le misure necessarie volte ad affrontare le esigenze di tutte le donne, ivi comprese donne anziane e vedove, affette da HIV/AIDS e per tutte coloro che prestano assistenza e cure senza essere retribuite, in particolare le donne capofamiglia affinché siano loro garantite, fra l'altro, tutele sociali e giuridiche, un maggiore accesso alle risorse finanziarie ed economiche, fra cui micro-credito ed opportunità economiche sostenibili, istruzione e possibilità di proseguire gli studi, nonché accesso ai servizi sanitari, ivi compresi trattamenti antiretrovirali a prezzi ragionevoli e sostegno nutrizionale;*
- *sottolineare l'importanza della prevenzione dell'HIV quale strategia a lungo termine per ridurre il numero delle nuove infezioni di HIV e pertanto ridurre l'onere delle responsabilità di assistenza e cura sia degli uomini che delle donne tramite l'accesso universale a programmi completi di prevenzione, trattamento, cura e sostegno, ivi compresi i servizi di salute sessuale e riproduttiva ed accrescere l'accesso ai servizi di consulenza ed al testing dell'HIV in via volontaria e riservata, gli investimenti in materia di consapevolezza ed educazione sessuale e sanitaria in tema di HIV/AIDS, basate su informazioni complete ed accurate coerentemente con le competenze dell'infanzia in continua evoluzione, grazie a indirizzi e linee guida appropriate, e grazie a ricerca, sviluppo ed accesso a prodotti, diagnosi, farmaci e trattamenti di prevenzione dell'HIV/AIDS nuovi, sicuri, di qualità ed a costi ragionevoli, ivi compresi i mezzi di prevenzione per le donne, le nuove tecnologie di prevenzione, i microbicidi ed i vaccini contro l'AIDS;*
- *rafforzare, estendere, migliorare e promuovere l'accessibilità di assistenza sanitaria e servizi pubblici omnicomprensivi, ivi compresi i servizi sanitari di comunità specificamente connessi alla prevenzione ed al trattamento dell'HIV/AIDS, ivi compresi quelli per i disabili, nonché quelli ospedalieri, ed i servizi di sostegno psico-sociale ed accrescere il numero i prestatori professionisti di cure ed assistenza, specialmente nelle aree rurali, al fine di alleviare l'onere che attualmente grava sulle donne che forniscono servizi di cura non retribuiti nel quadro dell'HIV/AIDS;*

- *definire ed attuare programmi, ivi comprese campagne di sensibilizzazione, al fine di promuovere il coinvolgimento attivo degli uomini per eliminare gli stereotipi di genere, le disuguaglianze di genere e la violenza e gli abusi di genere, ed educare gli uomini, ivi compresi i giovani, a comprendere il loro ruolo e la loro responsabilità nella diffusione dell'HIV/AIDS e nelle questioni connesse alla loro sessualità, capacità riproduttiva, educazione dei figli e promozione delle pari opportunità fra uomini e donne, consentendo loro di adottare comportamenti sessuali e riproduttivi sicuri, responsabili e non coercitivi, ivi compreso un maggiore accesso ad un pacchetto completo di programmi di prevenzione e sostegno al fine di prevenire la trasmissione dell'HIV e delle altre infezioni trasmesse per via sessuale, anche grazie ad un maggiore accesso all'istruzione ed anche nel settore della salute sessuale e riproduttiva, per i giovani ed incentivare la piena partecipazione degli uomini nei programmi di fornitura di cure ed assistenza, prevenzione, trattamento, sostegno e valutazione d'impatto;*
- *elaborare ed attuare politiche e programmi appropriati per affrontare il problema degli atteggiamenti e dei comportamenti stereotipati al fine di promuovere l'equa condivisione delle responsabilità di cura ed assistenza fra uomini e donne;*
- *elaborare programmi di formazione ed istruzione sensibili alle questioni di genere, anche per gli educatori a tutti i livelli, volti ad eliminare gli atteggiamenti discriminatori nei confronti degli uomini e delle donne, e per affrontare gli stereotipi di genere nel quadro della equa condivisione delle responsabilità fra uomini e donne, ivi comprese la fornitura di cure ed assistenza nel quadro dell'HIV/AIDS;*
- *adottare misure per accrescere la partecipazione degli uomini nelle prestazioni di cure ed assistenza sia a livello familiare che nell'ambito delle professioni sanitarie, quali campagne informative e di sensibilizzazione, di educazione e formazione, programmi scolastici, programmi fra pari e politiche di governo al fine di promuovere il coinvolgimento e le responsabilità paterne e di cura ed incentivare gli uomini a diventare agenti di cambiamento nel promuovere i diritti umani delle donne e nel mettere in discussione gli stereotipi di genere, in particolare quelli che si riferiscono al ruolo maschile in termini di responsabilità parentali e di sviluppo dell'infanzia;*
- *affrontare gli stereotipi di genere nel quadro della equa condivisione delle responsabilità fra uomini e donne incoraggiando i mezzi di*

*comunicazione a promuovere l'eguaglianza di genere ed un ritratto non stereotipato degli uomini e delle donne ed effettuando e pubblicando studi e ricerche sulle opinioni che gli uomini hanno in tema di eguaglianza di genere e percezioni dei ruoli di genere , nonché valutare l'impatto degli sforzi intrapresi per conseguire l'eguaglianza di genere;*

- *elaborare strategie volte ad eliminare gli stereotipi di genere in tutte le sfere della vita sociale, ivi compresa la vita pubblica e politica, e promuovere un ritratto positivo delle donne in quanto leader e protagoniste del processo decisionale a tutti i livelli ed in tutti i settori, nonché conseguire l'obiettivo di una equa condivisione delle responsabilità fra uomini e donne;*
- *incoraggiare e sostenere gli uomini a svolgere un ruolo attivo nella prevenzione ed eliminazione di tutte le forme di violenza, in special modo quella di genere, anche sviluppando strategie volte ad eliminare gli stereotipi di genere ed elaborando programmi che promuovano relazioni rispettose ed altresì riabilitare chi si è macchiato di questo reati, nell'ambito di una strategia di tolleranza zero nei confronti della violenza contro le donne;*
- *effettuare ricerche e raccogliere dati disaggregati per sesso ed età e, se del caso, informare politici e decisori, portare avanti valutazioni in modo coordinato e valutare i progressi effettuati in tema di condivisione delle responsabilità tra uomini e donne, anche nell'ambito dell'HIV/AIDS, ed individuare gli ostacoli e gli stereotipi che gli uomini possono incontrare nell'assumersi maggiori responsabilità in termini di cura ed assistenza;*
- *vv Rafforzare la capacità degli uffici nazionali di statistica e, se necessario dei sistemi di misurazione di raccogliere efficacemente informazioni complete su tutte le categorie di attività, anche tramite sondaggi ed analisi sull'utilizzo del tempo, per informare in merito agli sviluppi politici che facilitano la equa suddivisione del lavoro non retribuito tra uomini e donne;*
- *potenziare la raccolta e diffusione di statistiche sulla partecipazione relativa di uomini e donne nei ruoli di leadership a livello di incarichi pubblici e nel processo decisionale strategico economico, sociale e politico al fine di promuovere la equa condivisione di responsabilità fra uomini e donne in questi ambiti;*

- *adottare misure appropriate per superare le conseguenze negative della crisi economica e finanziaria, anche sulle donne, ed inserire la prospettiva di genere in queste misure affinché esse possano andare a vantaggio sia degli uomini che delle donne, cercando al contempo di mantenere – ove possibile . livelli adeguati di finanziamento per conseguire le pari opportunità e l'empowerment delle donne;*
- *adottare tutte le misure più appropriate per integrare le donne, al pari degli uomini, nel processo decisionale che riguarda la gestione sostenibile delle risorse e l'elaborazione di politiche e programmi di sviluppo sostenibile, anche per affrontare l'impatto sproporzionato dei cambiamenti climatici sulle donne, ivi compreso il loro spostamento da attività che generano reddito, che si aggiunge sostanzialmente al lavoro non retribuito, quale quello di cura ed assistenza, ed ha un impatto negativo sulla loro salute, sul loro benessere e sulla loro qualità della vita, in particolare per coloro la cui sopravvivenza nel quotidiano dipende direttamente da ecosistemi sostenibili;*
- *assegnare risorse finanziarie adeguate a livello internazionale per l'attuazione della Piattaforma d'Azione di Beijing, del Piano d'Azione del Cairo, dei documenti finali della XXIII sessione speciale dell'Assemblea Generale, della Dichiarazione d'Impegno sull'HIV/AIDS del 2001 e della Dichiarazione Politica sull'HIV/AIDS del 2006 nei paesi in via di sviluppo, in particolar modo grazie al rafforzamento delle loro capacità nazionali;*
- *rafforzare la cooperazione internazionale al fine di contribuire allo sviluppo delle risorse umane per la sanità, tramite assistenza tecnica e formazione, nonché al fine di accrescere l'accesso universale ai servizi sanitari, anche in aree rurali e remote, considerando le sfide che i paesi in via di sviluppo devono affrontare per mantenere nei loro paesi il personale sanitario qualificato;*
- *sollecitare i paesi sviluppati che non lo hanno ancora fatto, in linea con i loro impegni, ad effettuare sforzi concreti per conseguire l'obiettivo dello 0,7% del PIL per gli aiuti ufficiali allo sviluppo in favore dei paesi in via di sviluppo e dello 0,15-0,20% del PIL a vantaggio dei paesi meno sviluppati, ed incoraggiare i paesi in via di sviluppo a costruire sui progressi conseguiti nel garantire che gli aiuti ufficiali allo siano utilizzati in modo efficace per soddisfare gli obiettivi di sviluppo e, fra l'altro, contribuire a raggiungere l'eguaglianza di genere e l'empowerment delle donne.*